

SEMINATORE

Solitario
tra i solchi a primo sole
come fu Dio
quando in cielo d'immenso il mondo ha seminato
e sotto il cielo il suo lavoro
sa di terra
sa di sacramento.

Seguendo la striscia scorre il suo viaggio
a passo lento:
Avanti un passo
spande un pugno di grano
un altro passo
un altro pugno vola
e ad ogni passo, aprendo la mano,
la terra benedice senza stola.

Ora, con l'aratro, torna e ritorna
scrivendo tra i solchi l'antica ventura:
" L'uomo con i figli allunga i suoi giorni
e con i fiori si eterna la natura."

Ancora, colla zappa ferisce le zolle
e con la mano carezza la piaga
" questi chicchi - dicendo - ora vi do
ma mille spighe mi darete a giugno ",
piegato,
quelli spersi seppellisce con le dita
essendo la morte semenza di vita.

E quando nel vespro la sera cala
votato alla Luce
il giorno strappando dalla terra
e il cuore, seminatore
lento il passo... creato
solenne il gesto...ora creatore
un raggio
dell'ultimo sole
che gli viene canto canto,
sulla via, solitario, del ritorno
appresso... è lo Spirito Santo.